

CONSIGLIO COMUNALE DEL 31 LUGLIO 2007

Il Vice Segretario Generale procede all'appello

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Constatato il numero dei presenti, dichiaro aperta e valida la seduta.

Nomina degli scrutatori: per la maggioranza il Consigliere Brasioli e il Consigliere Ghirardello; per la minoranza il Consigliere Merlo.

Giustifico l'assenza del Consigliere Daziale per impegni di lavoro, del Consigliere Fasiol per impegni di lavoro e il ritardo del Consigliere Bassani e dell'Assessore Gasparetto.

Prima di dare inizio ai lavori chiedo ai Consiglieri gentilmente, se possibile, nei loro interventi di parlare vicino ai microfoni, perché abbiamo ricevuto una comunicazione della stenotipia che alcuni interventi risultano difficilmente comprensibili. Quindi chiedo la collaborazione di tutti, perché possibilmente si parli ai microfoni.

PUNTO N. 1

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto n. 1 all'ordine del giorno: "Approvazione verbali sedute del Consiglio comunale del 12 e 21 giugno 2007, ai sensi dell'art. 63 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale".

Preso atto che i verbali integrali della sedute consiliari del giorno 12 e 21 giugno 2007, così come redatti dalla ditta incaricata della stenotipia, sono stati depositati rispettivamente il giorno 19 giugno 2007 e il giorno 27 giugno 2007 presso l'Ufficio di Segreteria a disposizione dei Consiglieri comunali affinché questi potessero prenderne visione e proporre eventuali osservazioni ai sensi del comma 1 dell'art. 63 del Regolamento.

Accertato che non è pervenuta all'Ufficio di Presidenza alcuna osservazione scritta in merito ai suddetti verbali circa eventuali proposte di rettifica o di precisazione.

Il sottoscritto Presidente del Consiglio dà per letti ed approvati i verbali di cui sopra, ai sensi dell'art. 63 del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

PUNTO N. 2

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto n. 2 all'OdG: Approvazione ai sensi dell'Art. 20 della L.R. 23.04.2004 n. 11 del Piano di recupero presentato dall'Ater di Rovigo, a seguito accordo di programma tra Ater stesso, l'U.S.L. 18 e il Comune di Lendinara, ai fini di recuperare l'area progetto 2, relativa al compendio dell'ex ospedale civile ora disattivato come funzione principale.

Per illustrare il punto, la parola all'Assessore Zambello. C'è anche una richiesta della Commissione.

ZAMBELLO EMANUELE - Assessore:

Si tratta del piano in base all'accordo di programma avvenuto nel 2003 che vedeva come attori U.S.L., Comune e Ater, per un progetto di ristrutturazione del nostro ex ospedale civile per la realizzazione di 28 mini alloggi per gli anziani ultrasessantacinquenni. L'accordo, in breve, nella sostanza prevedeva che il Comune di Lendinara si impegnava, tramite l'accordo con Ater e U.S.L., a realizzare questi 28 mini alloggi con i contributi che derivano dallo Stato per una legge speciale e in anticipo dalla Regione.

Preferirei leggere per quanto riguarda tutta la parte burocratica e poi magari specificiamo ciò che si è precisato nella riunione della Commissione consiliare.

In seguito ad accordo di programma dell'Ater di Rovigo, U.S.L. 18 e Comune di Lendinara, in data aprile 2007 l'Ater di Rovigo, ai sensi dell'Art. 13 delle Note Tecniche di Attuazione per il centro storico, ha presentato richiesta di approvazione di un piano di recupero propedeutico alla realizzazione del programma integrato finalizzato al recupero dell'area progetto 2, che è quella prevista nelle nostre note tecniche, relativa al compendio ex ospedale civile, ora disattivato come funzione principale. L'adozione del precitato Piano attuativo è avvenuta con la procedura dell'Art. 20 della L.R. 11. Il Servizio Urbanistica l'8 maggio ha provveduto alla regolare pubblicazione all'Albo pretorio del Comune del piano in argomento, dando notizia dell'avvenuto deposito per la durata di 10 giorni e l'affissione di manifesti. Dall'8 di maggio gli elaborati del piano sono stati depositati per 10 giorni in segreteria comunale e nei successivi 20 giorni sia dai proprietari degli immobili che da chiunque altro non è stata presentata opposizione o osservazione in merito alla proposta

progettuale. L'ambito di intervento del Piano attuativo di cui sopra ricade in area centro storico del PRG, catastralmente al foglio 16, mappale 25.

Il piano, a firma dell'ing. Rodolfo Fasiol, direttore dell'Ater di Rovigo, prevede il recupero di parte dei volumi esistenti mediante interventi di ristrutturazione mirati alla realizzazione di alloggi per utenze ultrasessantacinquenni e al ricavo del nuovo Punto Sanità; al cambio di destinazione a residenza e commercio del blocco ex ospedale, nonché alla demolizione ed accorpamento in un unico edificio dei vari volumi dislocati in modo disomogeneo nell'area di intervento, ricavandone destinazione di tipo residenziale e commerciale.

Gli interventi precisati, inerenti il piano di recupero, andranno ad interessare una volumetria complessiva di 37.214 mt. cubi, con le destinazioni d'uso che abbiamo sopra citato.

All'interno dell'area oggetto di intervento vengono previsti standard (verde e parcheggi) nella misura del 30%, che sono quelli previsti dall'area progetto 2 delle nostre Norme Tecniche di Attuazione centro storico.

All'interno del Piano di recupero lo schema di convenzione è costituito dal protocollo di intesa tra i tre Enti, approvato dal Consiglio comunale con atto del 5 marzo 2003, esecutivo ai termini di legge.

Con delibera del 2006, la Giunta ha trasferito all'Ater le funzioni inerenti la progettazione, la procedura di appalto e la gestione dei finanziamenti regionali.

Direi di dare una letta a quello che è stato detto in Commissione consiliare per poi continuare il dibattito.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Il punto è stato visto dalla 2^a Commissione consiliare Politiche per il Territorio. La parola al Presidente Luciano Conti per portare al Consiglio il parere della Commissione.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

Il 26 di questo mese si è riunita la Commissione consiliare delle Politiche territoriali. Erano presenti i Consiglieri Conti, Micheletto, Ghirardello e l'Assessore Zambello. Era presente anche il Sindaco Alessandro Ferlin e il Consigliere comunale Feriotto Maria Carla, che erano presenti fin dall'inizio della seduta. Sono poi intervenuti anche i Consiglieri comunali Zanini e l'Assessore Tognolo. Nella riunione si è discusso sull'argomento e i componenti della Commissione, Conti, Micheletto e Ghirardello, dopo l'introduzione da parte del Presidente e l'esposizione fatta dal coordinatore del settore IV, geom.

Brunetto Piola, esprimono parere favorevole, condizionato però alla risoluzione del problema sorto circa l'edificio adibito a chiesa, inserito nel complesso ospedaliero, che da una prima visura catastale risulta in possesso della parrocchia di San Biagio e quindi estranea all'accordo di programma.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

C'è un parere favorevole condizionato. Vorrei capire dall'Assessore oppure anche - e ne approfitto per salutare e ringraziare della partecipazione - dal geom. Piola e dal geom. Gambalunga, se il Consiglio può esprimersi, essendo questa condizione ostativa. Caso mai sentito il parere, proporremo la sospensiva, se del caso, e metteremo in votazione la sospensiva.

ZAMBELLO EMANUELE - Assessore:

Un po' di storia e poi magari il Sindaco può integrare con quello che lui conosce di questa vicenda. Tutto l'accordo di programma è stato fatto sempre nella convinzione estrema che tutti i fabbricati dell'ospedale fossero di proprietà dell'U.S.L.. Questo con piena convinzione sia dell'U.S.L. che del Comune che dell'Ater. C'è una nota del Catasto che per la chiesetta dell'ospedale, alla quale non dà un numero di particella nel relativo foglio etc., ma dà una lettera, dice: lettera A, foglio 15; con la stessa lettera A, foglio 16, è nominata la chiesa di San Biagio. Questo ha messo un po' in allarme, anche perché in una visura catastale, in una variazione nell'aprile 2006, è stato fatto un accorpamento della lettera A di un foglio con la lettera A dell'altro foglio. Questo sembra chiaramente un errore di tipo catastale, dovuto non sappiamo a quale motivo ed eventualmente vediamo se i tecnici possono darci qualche spiegazione ulteriore; però questo ha creato un po' di perplessità sul fatto che ci sia qualche proprietà che non è dell'U.S.L., ma che sia di qualche altro, come la parrocchia, su quello che c'è scritto in questa visura catastale. Bisogna dire due cose in argomento: nei giorni precedenti a questo, in cui si è cercato di vedere po' di cose, premesso che il Catasto non ha potere probatorio per quanto riguarda la proprietà ed eventualmente dovrebbe esserci nella Conservatoria dei Registri Immobiliari qualcosa di scritto, perché il Catasto può guardare e serve per motivi fiscali... con una ricerca della Conservatoria dei Registri Immobiliari, mi è stato riferito dall'Ater, non c'è alcuna traccia di proprietà da parte di Curia o di parrocchia di San Biagio, come invece compare in questa visura catastale. Dirò di più, ieri io e il Sindaco, per cercare di fugare ogni dubbio, abbiamo chiesto udienza a Mons. Gatti della Vicaria Generale che ci ha ricevuto gentilmente,

anche all'ultimo momento, che ha fatto una piccola ricerca in mattinata e da ciò che compare in Vicaria Generale, non c'è nulla che certifichi, che attesti che sono proprietari di questo immobile. Dalla Conservatoria dei Registri Immobiliari non compaiono atti che dicono che la proprietà è della parrocchia o della Curia; da una ricerca del Vicario Generale non ci sono atti. C'è questa visura catastale che pone qualche dubbio, indubbiamente, ed è stato visto anche in Commissione, perché il dubbio fugato completamente non è.

Ad onor del vero, voglio fare un po' di storia. Gli immobili dell'U.S.L. sono passati negli anni - e magari qualcuno si ricorda nel tempo - dai Comuni alle U.S.L. per mezzo di leggi statali che hanno trasferito delle proprietà in certi periodi storici. C'è un documento che oggi abbiamo trovato tramite il dottor Bagatin in biblioteca che dice chiaramente che già nel 1860 la chiesetta che era di San Giacomo, era diventata del Comune di Lendinara. Questa è la cronistoria e ciò che abbiamo di certo. Su altri elementi non ho altro da dire. Certo che se la proprietà è accertata dalla Conservatoria dei Registri Immobiliari, questo non appare in Conservatoria.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Vorrei capire dal vice Segretario se possiamo andare a deliberare su questo punto, essendo la proprietà parzialmente di un Ente che non partecipa al Piano di programma e capire anche, dato che c'è un contributo consistente della Regione, se possiamo rinviare il punto, questo volevo capire o dal Sindaco o dal tecnico, il geometra.

Geom. BRUNETTO PIOLA

Non ero a conoscenza dell'ultimo documento ritrovato presso la biblioteca, però, pur non essendo documento probante, è estremamente importante. E` da precisare che quanto iscritto a Catasto è un'indicazione di possesso, ma il Catasto Italiano non dà la proprietà. Quindi può essere, anzi senz'altro si tratta di un errore.

Il documento che è stato trovato, in maniera inequivocabile fa la storia di quella chiesetta e alla fine dice che nel 1832 è stata donata al Comune, come si apprende da documenti conservati presso l'Archivio comunale, per cui credo che non ci sia stato il tempo per fare le opportune ricerche.

Di certo stiamo parlando in questo momento di uno strumento urbanistico che è propedeutico alla realizzazione dei lavori. Per cui in questo momento l'approvazione eventualmente del Piano di Recupero non è altro che il

passaggio urbanistico per poi arrivare alla realizzazione vera e propria. Credo che in questo momento il Piano di recupero possa essere visto favorevolmente, fermo restando però che nel momento in cui si dovrà investire su questo immobile, immagino debba essere fatta chiarezza su di chi è la titolarità dell'immobile medesimo, perché evidentemente sia per quanto riguarda il contributo regionale, ma anche per quanto riguarda la quota parte che deve mettere il Comune, bisogna che in quel momento sia chiarito che l'immobile è di uno dei tre partecipanti all'accordo di programma.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

L'introduzione dell'Assessore ha raccontato quello che da venerdì mattina praticamente, dal dopo Commissione, il sottoscritto, l'Assessore, gli Uffici e gli Enti interessati hanno fatto, cioè hanno svolto un lavoro di ricerca e di scambio di informazioni che purtroppo non ci vede questa sera avere un documento finale sottoscritto da qualcuno, però tuttavia tutti i colloqui avuti fino a poche ore fa, ci inducono ad essere abbastanza sereni sul fatto che la chiesa non sia della Curia, e questo per bocca del responsabile, Mons. Claudio Gatti, il quale, come diceva l'Assessore, ci ha ricevuto ieri, lo abbiamo risentito oggi telefonicamente e con il poco tempo avuto a disposizione comunque ci confermava che nulla risulta essere di loro proprietà. Tuttavia nell'incontro di ieri si era anche reso disponibile eventualmente, se fosse stato della Curia, a trovare un accordo per continuare nella realizzazione di questo progetto, che abbiamo comunque portato con noi e illustrato il fine di tutto l'intervento.

Lo stesso dicasi per l'U.S.L., che proprio oggi pomeriggio, con scambi di telefonate con l'ing. Spina delegato dal Direttore Generale Marcolongo, si stava arrivando alla stesura di un documento da parte dell'U.S.L., che purtroppo non abbiamo avuto per fax oggi pomeriggio, anche perché il Direttore Marcolongo era fuori sede, era a Trieste, per motivi probabilmente di lavoro e quindi comunque non avrebbe potuto firmarlo.

Noi siamo fiduciosi che tutte queste informazioni... purtroppo l'U.S.L. non si è mossa prima, al contrario di quello che aveva garantito, che doveva fare ancora in mesi precedenti, perché ricordo che si dovrà arrivare alla cessione dell'immobile da parte dell'U.S.L. con un atto notarile nei confronti del Comune. Se probabilmente si fosse mossa in tempi diversi, questo equivoco, questo errore sarebbe emerso e probabilmente saremmo arrivati questa sera con la correzione di questa cosa.

Ricordo anche che non è la prima volta che parliamo di questo intervento. Si doveva appaltare nei primi mesi dell'estate, e ho qui una lettera dell'Ater inviata al Comune ancora ad aprile, dove in qualche modo ci eravamo fatti tutti garanti nei confronti della Regione a seguito di solleciti, di arrivare nel mese di luglio addirittura a dare inizio ai lavori, proprio perché eravamo sollecitati in base ai tempi di scadenza collegati alla delibera di Giunta regionale. Non nascondo che c'è urgenza di approvare per arrivare non tanto all'inizio dei lavori, ma almeno alla formulazione del bando nel mese di settembre. Credo che ci sia il tempo fin dai prossimi giorni di incontrarci tutti e definire il percorso per chiarire in modo inequivocabile la proprietà, ma che al 99,9% comunque è dell'U.S.L., e fare anche gli atti conseguenti per la correzione. Proprio oggi pomeriggio l'ultima notizia, che potete trovare nel Libro Rosso di Lendinara, alla voce "architetture religiose", da quelle ricerche fatte allora dal dottor Bagatin e dalla signora Pizzamano, alcune righe dicono testualmente così: "con decreto italico del 29 maggio 1807, le congregazioni laiche furono definitivamente soppresse; l'amministrazione dell'oratorio e dell'ospedale dei Santi Girolamo e Filippo Neri passò alla Confraternita laica e alla Commissione di Carità e quindi divenne proprietà comunale nel 1862". C'è anche questa traccia storica che chiarisce la proprietà e la storia di questa chiesa. Purtroppo anche noi non abbiamo potuto in queste pochissime ore consultare gli archivi storici e le delibere fatte a suo tempo dal Consiglio comunale. Quindi siamo in questa fase purtroppo non definitiva, non possiamo mettere nero su bianco, ma tutto ci fa sperare e capire che la proprietà sia oggi come oggi dell'U.S.L.. Credo sia - questo è un parere mio - una di quelle delibere nelle quali tutti noi Consiglieri dobbiamo prenderci delle responsabilità. E' una cosa importante, se ne parla dal 2003; fortunatamente la Regione ha creduto e sta finanziando questo intervento al posto dello Stato. Chiedo e inviterei i Consiglieri comunali, naturalmente ognuno per la sua coscienza, a potere esprimere un parere favorevole all'approvazione di questa delibera.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

A questo punto io chiedo al Consiglio. C'è un parere tecnico che dice che trattandosi di una approvazione di un Piano urbanistico si può deliberare; c'è il parere della Commissione che esprime un parere favorevole condizionato. A questo punto darei la parola ad uno che parla a favore ed uno contro a questa richiesta della Commissione, oppure se dite, facciamo una riunione dei Capigruppo e cerchiamo di trovare una soluzione a questo punto.

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Ho ascoltato con attenzione tutti gli interventi illustrativi ed anche il parere espresso dalla Commissione. Dal mio modesto punto di vista, la questione non va inquadrata né in termini storici né tecnici, in quanto sono anch'io sicuro che trattasi di un mero errore, ma purtroppo, avendo sentito riferiti i numerosi colloqui, le numerose telefonate, ma nessun fax, nessuna documentazione scritta che ci dia certezze, penso che non essendo noi di fronte ad una conviviale serata dove si possono anche con una stretta di mano stipulare dei contratti, ma siamo un ente pubblico che basa tutti i suoi atti su degli atti amministrativi pubblici, ritengo doveroso inoltrare formalmente la richiesta di sospensiva. Siccome le cose sono sicuramente appianabili in strettissimo giro di tempo, è meglio che la situazione venga sanata a regola d'arte, soprattutto sotto l'aspetto giuridico, che è quello che più potrebbe creare problemi da subito. Pertanto il mio è un intervento formale per la richiesta di sospensiva.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Qualcuno vuole parlare contro la sospensiva? Se nessuno deve parlare contro, poniamo in votazione la proposta di sospensiva.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

Mi chiedo per quale motivo uno deve parlare contro ed uno a favore. Adesso si discute della delibera, per cui non c'è motivo che uno parli contro o non contro a questo fatto, ognuno esprime il suo parere e alla fine faremo una approvazione o meno della delibera. Non vedo per quale motivo si debba andare su questo argomento.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Scusi Consigliere, stiamo parlando della sospensiva, cioè quella di ritirare il punto come richiesto dalla Commissione. Il Consigliere Brasioli ha detto che è favorevole alla sospensiva. Lei è contrario a che il punto venga ritirato?

CONTI LUCIANO - Consigliere:

No, io voglio fare il mio intervento sulla delibera e non voglio parlare contro alla richiesta di sospensiva del Consigliere Brasioli. Non vedo per quale motivo si debba fare questo dibattito.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Scusi Consigliere, è una fase successiva. Cioè se lo ritiriamo, è inutile che lei faccia l'intervento, lo farà la prossima volta. Questo, a mio modesto avviso, è il...

CONTI LUCIANO - Consigliere:

Allora lasciamo parlare chi è contro la sospensiva.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Penso che il problema sia più dell'U.S.L. che del Comune. Visto che abbiamo speso tante ore e tanta energia per arrivare a questo punto, io penso - mi spiace, caro Luca - che sia giusto che lo votiamo. Poi è l'U.S.L. che deve assumersi questa responsabilità, è l'ing. Fasiol che si deve assumere questa responsabilità, non noi, noi votiamo una cosa che legalmente, detta dal Sindaco, dall'Assessore e dal Capo Ufficio Tecnico, non risulta sicuro che la chiesa sia della Curia. Perciò secondo me perdiamo tempo. Se qualcuno manda una lettera al Sindaco in cui dice: caro Sindaco, quella è nostra, dobbiamo ritrovarci di nuovo, ma intanto guadagniamo tempo, non perdiamo tempo.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Pongo in votazione la richiesta di sospensiva. Chi è favorevole al ritiro del punto è pregato di alzare la mano. La proposta di ritiro è respinta, il punto viene discusso.

Chi vuole intervenire nella discussione ne ha facoltà.

FERIOTTO MARIA CARLA - Consigliere:

Credo che discutere questa sera di questo punto sia importante perché è un grosso progetto questo, è una grossa opportunità e probabilmente, rallentando ulteriormente i termini, non si fa altro che allontanare sempre più il momento della fine dell'iter di questo progetto. Senza ombra di dubbio è fondamentale capire definitivamente di chi è la proprietà, però reputo anche che il Comune, proprio per i fini deliberativi di questo strumento, abbia solo il compito di deliberare il progetto, per cui il nostro compito termina qui. Poi se ci saranno eventualmente dei problemi, questi si valuteranno in un secondo momento. A tutt'oggi noi abbiamo queste carte, dobbiamo valutare il progetto, che è così

com'è. Per cui mi sento, in tutta onestà, in tutta semplicità, di approvare il progetto e di fare di tutto perché possa andare avanti.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Faccio una proposta, non so quanto valida sia, direi che il Comune dopo questa delibera, deve mandare una lettera all'Ater e all'U.S.L., chiedendo effettivamente che facciano luce su questo problema. La delibera passerà, però penso che sia doveroso fare notare, con un atto scritto, che in sede di delibera si è riscontrato questo problema della proprietà, - e questo non è compreso nell'accordo di programma - e quindi che l'Ater, che è l'Ente che ha redatto il progetto, prima di intervenire, ponga e sani questa situazione. Questa è la mia proposta e penso sia doverosa, cioè che, riscontrata questa anomalia, si faccia chiarezza. Questo è il mio pensiero.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Non capisco dove sia il problema, perché anche se fosse dove c'è la chiesa, e non so la parola giusta in italiano... ufficialmente non è una chiesa, non è che si preghi. Non so quando la chiesa... una chiesa consacrata non può essere chiusa per 20 anni, ha perso il diritto.

Comunque volevo dire questo, se fosse il problema della proprietà della chiesa della Curia, penso che la Curia, visto che le interessa quello che stiamo facendo, lo scopo del progetto, possa aiutare il Comune per realizzare questo progetto. Magari se fosse loro proprietà, possono chiedere risarcimento di qualcosa, però secondo me non può la Curia impedire un progetto così serio e fondamentale anche per la terza età a Lendinara, altrimenti la Curia fa di tutto per non essere accreditata presso il Comune o presso i cittadini di Lendinara. Comunque se fosse possibile... a parte che il progetto mi è sempre piaciuto e ho sempre lottato per averlo, con la presenza del Punto Sanità e finalmente avremo un Punto Sanità dignitoso per essere chiamato tale. Possiamo, anzi dobbiamo votare questo con una riserva aggiuntiva a quello che ha detto il Presidente, che noi votiamo questo progetto per la sua importanza, come ha detto il mio Capogruppo, con la riserva che se la chiesa non è del Comune o dell'U.S.L., mentre è proprietà della Curia, di sedersi un attimo per vedere come si può risolvere il problema, ma non fermarci prima di essere sicuri della proprietà.

Vorrei prendere spunto, se mi permette il Presidente, e vorrei rivolgermi all'Assessore e al Capo Ufficio Urbanistica dicendo che a Lendinara abbiamo

altri problemi, abbiamo già discusso ampiamente sulla faccenda dell'ex istituto musicale, la Chiesa del Cristo, ma ancora non sappiamo, non so se qualcuno sappia di chi sia la proprietà. Non sarebbe male fare un esame globale delle proprietà di alcuni siti a Lendinara di vecchia data, in disuso o dismessi, per sapere veramente di chi è la proprietà, così quando dobbiamo fare qualche cosa abbiamo già tutto sotto mano. Invito chi di dovere a provvedere.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

Riprendendo il discorso di prima, il sottoscritto non voleva mettersi nelle condizioni di dire non votiamo la delibera, volevo solo rimarcare il fatto che non avendo dei documenti scritti che ci diano conferma, pure avendo piena fiducia in quello che hanno fatto i nostri tecnici, perché credo che non siano stati in questi giorni con le mani in mano su questo problema, c'è anche da considerare - e questo è un argomento che è venuto anche in Commissione - se la chiesa è stata sconsacrata o se è ancora consacrata. Da quello che a me risulta, non sembra che la chiesa sia stata sconsacrata, cioè abbiano fatto il rito di sconsacrazione. Quindi c'è tutto un insieme di cose che ci porta a dire che se non comporta questo fatto un rinvio tale da pregiudicare qualsiasi avanzamento dei lavori, sarebbe da riportare, e non credo che siano i 15 giorni ad impedire di procedere con un minimo di certezza anche per i Consiglieri che devono votare la delibera. Non si vuole impedire di fare l'approvazione o meno, si vuole cercare di mettere anche gli altri Consiglieri nelle condizioni di essere sereni su un progetto di tanta importanza. Questo è il mio discorso.

Quindi direi che due righe scritte da parte della Curia che ammette che non sia sua, ma che sia proprietà del Comune, le cose andrebbero certamente a posto.

GHIRARDELLO CLAUDIO - Consigliere:

Questa sera, come ha detto il geom. Brunetto Piola, siamo chiamati a votare un piano di recupero che, come Amministrazione, credo sia possibile, anche con qualche dubbio per quanto riguarda una proprietà. Quindi siamo consapevoli, come ha detto il Presidente Roberto Bisi, che ci saranno dei passi successivi da fare, ma ciò non toglie che questa sera con il nostro voto, se sarà favorevole, possiamo aprire questa strada a questo progetto di cui ormai parliamo dall'inizio, da quando siamo in questa sala e che è un progetto importante. Per cui credo che ogni ritardo sia un ritardo che può pesare per la nostra cittadinanza. Anch'io sono del parere che sarà da accelerare tutta la prassi successiva alla votazione per chiarire questo dubbio, sperando che la

cosa sia la più semplice possibile. Se ci saranno delle difficoltà, credo che come Amministrazione faremo tutto il possibile per risolverle nel più breve tempo.

MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:

Anche da parte mia, da parte nostra, del gruppo che rappresento, c'è questa convinzione, è un progetto che va avanti da molto tempo, è una convenzione, un accordo che è partito ancora nel 2003. Abbiamo molte volte sollecitato che si desse corso a questo accordo, proprio perché si sa che le promesse e gli impegni non sempre poi trovano attuazione. Quindi è meglio concretizzare questo progetto che è molto importante per Lendinara e che da anni va avanti.

Sul discorso nello specifico dei tempi, vedo che c'è proprio un cronoprogramma che è stato avviato e che è previsto anche in delibera, che prevede a fine luglio la presentazione del progetto definitivo, che prevede tutta una serie di passaggi, che speriamo vengano mantenuti ed occorreranno alcuni anni per vedere le prime concretizzazioni. C'è poi questa delibera che prevede appunto solo l'adozione di un piano di recupero, lasciando alla fase successiva l'accertamento definitivo delle proprietà, anche se mi pare che noi siamo stati più realisti del Re, perché siamo andati addirittura da qualcuno a chiedere: è tua quella cosa? Di solito nella pratica avviene il contrario, è chi si sente privato di qualcosa che difende l'eventuale proprietà. Noi siamo andati ancora avanti e sono certo che se ci fosse stato qualche altro proprietario, si sarebbe fatto avanti per tempo, anche conoscendo i proprietari in causa.

Quindi il nostro parere è favorevole a questa delibera.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Volevo dire che ammesso che domani mattina tutti gli Enti interessati trovassero pieno accordo, solo per cambiare le carte al Catasto mi dicono che ci vogliono almeno 5 - 6 mesi. Quindi credo che bisogna andare avanti perché ci siamo presi degli impegni tutti. Dalle esposizioni penso che ci sia unanimità, come c'è sempre stata, anzi direi che c'è determinazione ad andare avanti per questo importante progetto per Lendinara. Ripeto, l'ho detto prima, ma da parte di Mons. Gatti, nella ipotesi peggiore che si riscontrasse che fosse anche della Curia, avrebbe anche già dato disponibilità a trovare accordi per andare avanti verso questo progetto importante. Ricordava prima anche il Consigliere Merlo, la delibera comunque la cita, c'è stata anche una affissione all'Albo con tutta la tempistica. Quindi se ci fosse stato qualcuno interessato, sono anni che ne

parliamo, credo che i tempi c'erano per eventualmente farsi avanti. In ultimo, anche la difficoltà da parte nostra, alcuni mesi fa abbiamo dato copertura finanziaria a questo importante progetto, nel quale interveniamo con una cifra modesta, ma sono sempre 163.000 euro che questo Consiglio ha deliberato in fase di approvazione di bilancio e che è un introito che arriva dalle alienazioni. Quindi per tutte queste motivazioni, non ultimo stiamo parlando di una delibera che ha valenza puramente urbanistica, chiederei ancora una volta di votarlo e da domani comunque continuare con il lavoro fatto proprio in questi ultimi giorni ed ore per fugare ogni dubbio.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

A questo punto passiamo alle dichiarazioni di voto. Chi vuol prendere la parola ne ha facoltà. Alcuni Consiglieri hanno già fatto dichiarazione di voto in fase di discussione.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

Per dichiarazione di voto, voterò favore, sempre con la premessa che al più presto si faccia chiarezza su questo argomento.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Prima di mettere in votazione il punto, essendo il Consigliere Brasioli uscito dall'aula ed essendo scrutatore, nomino al posto del Consigliere Brasioli, la Consigliera Micheletto, solo per questo punto.

Chi è favorevole al punto è pregato di alzare la mano. Il punto è deliberato all'unanimità.

Una seconda votazione per dichiarare immediatamente eseguibile il punto. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. L'immediata eseguibilità è stata deliberata all'unanimità.

PUNTO N. 3

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto n. 3 all'OdG: Approvazione ai sensi dell'Art. 20 della L.R. 23.04.2004 n. 11 del Piano di Lottizzazione privata presentato dalla ditta Giardino Snc di Pavanello Federico e C., con sede a Rovigo, per urbanizzare un'area residenziale sita in via Mascagni.

Per illustrare il punto la parola all'Assessore Zambello.

ZAMBELLO EMANUELE - Assessore:

Si tratta di una lottizzazione di una superficie di metri quadri 12.741, è dislocata nella zona sud - ovest di Lendinara, tra via Mascagni, via Oslavia e l'ex Montecatini per intenderci, e così tutti i Consiglieri capiscono.

L'adozione del Piano attuativo è avvenuta con le procedure dell'Art. 20 della Legge 11, è avvenuta la pubblicazione per 10 giorni consecutivi, a disposizione del pubblico, con l'affissione dei manifesti. Sono stati depositati per i giorni previsti dalla legge e i proprietari degli immobili interessati non hanno presentato alcuna osservazione in merito alla proposta progettuale.

L'ambito di intervento del Piano attuativo ricade in zona di PRG vigente, classificata come zona C2A residenziale di progetto con scheda di comparto. Il comparto previsto nel PRG, oltre a comprendere i precitati mappali in proprietà alla ditta Giardino, come definiti nell'ambito di intervento del piano di lottizzazione, contiene anche un'area destinata in Catasto di metri quadri 1134 di proprietà dei signori Secchiero e Trombini, non coinvolti nell'attuazione del Piano attuativo in questione.

E` stata fatta con atto notarile del notaio Viscardini una cessione della capacità edificatoria per metri cubi 723 di un'area non interessata nel comparto. Il Piano di lottizzazione, a firma dell'ing. Capodaglio, del geom. Silvestrini e geom. Bronzolo, ha le seguenti dimensioni: strade e marciapiedi 2163 mt. quadri, un allargamento previsto nella scheda di via Oslavia di metri quadri 466, parcheggio pubblico di lottizzazione 984, un verde pubblico di 1522, una superficie fondiaria di 7606 metri quadrati.

Si chiede l'approvazione di questo Piano di lottizzazione, che è stato visto dalla Commissione la settimana scorsa.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Come già anticipato dall'Assessore, il punto è stato visto dalla 2^a Commissione consiliare, Politiche per il Territorio. Al Presidente Luciano Conti la parola per portare al Consiglio il parere della Commissione.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

Nella stessa Commissione del 26 luglio, con la presenza dei Consiglieri Conti, Micheletto, Ghirardello, l'Assessore Zambello e in più il Sindaco Ferlin Alessandro, la Commissione ha espresso questo parere: i componenti della Commissione Conti, Micheletto e Ghirardello, dopo l'introduzione da parte del Presidente e l'esposizione fatta dal coordinatore del Settore IV, geom. Brunetto Piola, esprimono parere favorevole.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Sul punto apro la discussione. Chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Chiedo scusa, per impegno personale non ho partecipato, ma sono stato sostituito degnamente dal mio Capogruppo.

Volevo fare una domanda: c'è un allargamento di via Oslavia, ma questa arriva fino al passaggio a livello. So che è lontano, ma l'allargamento è solo del lotto o è di tutta la strada di via Oslavia? Perché lì risulta il problema che abbiamo già discusso mi pare nella seconda Giunta Bassani o la prima, non ricordo, cioè quello relativo al passaggio a livello.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Non registrando altri interventi, chiedo all'Assessore di dare risposta al Consigliere Bassal.

ZAMBELLO EMANUELE - Assessore:

L'allargamento è previsto per via Oslavia ed arriva fino al passaggio a livello, perché dopo è via Oslavia campagna, è l'allargamento che, tra l'altro, è previsto nella scheda di comparto allegata alle note tecniche di attuazione.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Per dichiarazione di voto, chi vuol prendere la parola ne ha facoltà.

MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:

Il nostro voto è favorevole, anche perché si è fatto l'iter corretto, abbiamo verificato la procedura e la sostanza dell'intervento. Inoltre questo è anche un passaggio positivo, perché è una cosa che da molto tempo era rimasta al di fuori del recupero, erano stati fatti dei tentativi che non avevano avuto buon fine. Finalmente questo è un passaggio positivo che va quasi a completare una zona da tempo degradata.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, pongo in votazione il punto.

Ricordo che stiamo discutendo il punto 3 e lo poniamo in votazione: "Approvazione ai sensi dell'Art. 20 della L.R. 23.04.2004 n. 11 del Piano di Lottizzazione privata presentato dalla ditta Giardino Snc di Pavanello Federico e C., con sede a Rovigo, per urbanizzare un'area residenziale sita in via Mascagni". Chi è favorevole al punto è pregato di alzare la mano. Il punto è deliberato all'unanimità.

PUNTO N. 4

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto n. 4 all'OdG: Esame ed approvazione bozza di convenzione per la gestione dell'impianto di calcio di via Perolari.

VIARO LUIGI - Assessore:

Questo argomento è stato nell'ultimo periodo a più riprese oggetto di discussione e di confronto anche in questo Consiglio. Alcune premesse e alcune considerazioni per arrivare poi alla trattazione diretta dell'argomento. Il regolamento dell'impiantistica sportiva all'Art. 1 dà la facoltà alla Giunta di proporre al Consiglio la scelta tra la gestione diretta degli impianti sportivi e la gestione convenzionata. Noi eravamo in una situazione anomala, nel senso che lo scorso anno è stato dato un incarico al Presidente di una società per gestire in maniera transitoria l'impiantistica relativamente al campo di calcio. Questo incarico scade a settembre e quindi siamo nella situazione in cui occorreva intervenire e definire la questione.

In base a questo, dopo anche alcune linee di indirizzo avute magari durante le discussioni in Consiglio comunale, la Giunta nel mese di maggio, i primi dieci giorni di maggio, in una riunione, ha optato non per la gestione diretta che prevedeva alcune difficoltà operative, ma ha scelto la strada della gestione convenzionata. Per arrivare a questo era chiaro che bisognava predisporre la convenzione, perché non esisteva una convenzione scaduta, se non nella storia un qualcosa ormai di superato.

Quindi, in Commissione durante il mese di maggio e il mese di giugno, durante alcuni incontri, su una bozza preparata in collaborazione dall'Assessorato, dagli uffici ed anche dalla collaborazione di alcuni Consiglieri che avevano fornito del materiale, si è arrivati attraverso alcuni incontri a definire la bozza che è stata presentata in questi giorni ai Consiglieri.

Prima di sentire il verbale della Commissione e quindi di sentire da parte del Presidente come sono andati i lavori in Commissione, occorre fare anche un'altra considerazione.

E` chiaro che questa sera non definiamo la società a cui affidiamo la gestione dell'impiantistica; questa sera però ci dotiamo dello strumento essenziale per poi potere procedere e completare l'iter. E` un passaggio ulteriore, non è l'ultimo, ma indispensabile per potere poi completare l'iter.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

La parola al Presidente della 3^a Commissione che ha visto questo punto.

GHIRARDELLO CLAUDIO - Consigliere:

Questo argomento è stato trattato tre volte dalla Commissione, l'11 giugno, il 28 giugno e il 12 di luglio. Do lettura del verbale dell'ultima Commissione, quella del 12 di luglio. Sono presenti i commissari Ghirardello, Agnoletto e Zanini, assistono ai lavori della Commissione il Sindaco Alessandro Ferlin, l'Assessore allo Sport Luigi Viaro, il Presidente del Consiglio comunale Roberto Bisi e il Consigliere Comunale Luciano Conti.

L'argomento è introdotto dal Presidente e tenuto conto che trattasi della terza seduta di Commissione nella quale si prende in esame lo schema di convenzione per la gestione degli impianti di calcio del Comune, si propone da subito di dare lettura integrale dello stesso ed apportando contestualmente le integrazioni e le variazioni che fossero ravvisate idonee e valutate così congiuntamente. Lo stesso anticipa che successivamente all'ultima seduta del 28 giugno e sino a quel momento risultavano essere pervenute due proposte di integrazione e variazione, una pervenuta via e-mail dal Consigliere Zatta e l'altra da parte dello stesso Presidente, depositata seduta stante. Viene concordato che i due documenti di cui sopra vengono depositati agli atti della Commissione e resi in allegato al verbale della seduta. Nel contempo verranno considerati e valutati nel corso della lettura della bozza di convenzione tracciata in precedenza.

Il Presidente procede, quindi, con la lettura articolo per articolo della bozza di convenzione con il testo così come risultante a seguito delle precedenti prese in esame; congiuntamente e concordemente si vanno ad approvare le rettifiche proposte sia rilevandole dai documenti in atto e sia dalle indicazioni verbali dei commissari presenti.

Prima di dare approvazione del testo definitivo, viene ritenuto di segnare a verbale le due seguenti indicazioni: sia il Sindaco che il vice Sindaco sottolineano che risulterà ovvio e consequenziale che l'affidamento della gestione in oggetto sarà reso in esecuzione una volta che verrà accertata la perfetta rispondenza degli impianti alla vigente normativa, che regola la messa a norma degli stessi. Viene disposto all'unanimità che le indicazioni proposte fatte pervenire dal Consigliere Zatta in riferimento alla stesura dell'articolo n. 4,

siano esclusivamente inserite come elemento di allegato A, "opere di manutenzione ordinaria", in appendice alla convenzione medesima.

Terminata la lettura degli articoli della bozza, così come ora modificati, si approva definitivamente all'unanimità il testo ora licenziato, che, allegato al presente verbale, ne costituisce elemento integrante e sostanziale.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Dopo l'illustrazione e la lettura del verbale della Commissione, sul punto apro la discussione. Chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Anch'io ho partecipato più di una volta, tranne l'ultima, alla Commissione, come Consigliere, e penso di avere dato anche qualche contributo, presentando anche il regolamento comunale che è stato votato nel 2003. Però leggendo bene ed attentamente, ci sono alcune cose non chiare. Primo: quando si parla della sorveglianza, (io l'ho già detto quando ho partecipato nella seconda riunione della Commissione e mi pare strano che non sia stato segnalato), l'Art. 4 dà tutta la responsabilità al concessionario, dimenticando che il concessionario che vince la convenzione, che ha la convenzione, non può avere tutta la responsabilità della sicurezza e sorveglianza degli impianti, per un semplice motivo logico: non può chiudere la porta sulla strada Perolari, la può chiudere dall'altra parte, perché dal cancello di via Perolari entra chi va nei campi da tennis. Per essere responsabile della sorveglianza, deve fare un cancello al di là dello spogliatoio del tennis, allora lì sì che il concessionario è responsabile della sorveglianza perché chiude a chiave prima di andare a casa, altrimenti va a casa, ma nel campo c'è l'accesso a tutti quelli che vogliono, basta andare al campo da tennis, e non credo che il Tennis Club o il responsabile del Tennis Club vada a guardare dove va la gente. Perciò c'è un accesso libero a tutti e nello stesso tempo diciamo che è responsabile. Invece no, è responsabile se viene fatto un cancello appositamente per i campi sportivi di via Perolari, non isolato dall'accesso ai campi da tennis. Io l'avevo detto nella Commissione, ma purtroppo non è stato segnalato e spero che sia solo per motivi di dimenticanza. Spero che sia chiaro a questo punto.

La seconda cosa, restando a carico delle due società organizzatrici la responsabilità, nello stesso tempo all'Art. 13 dice il contrario di quello che cita l'Art. 4, perché l'Art. 4 dice: "fino al limite della capienza stabilita per ogni singolo impianto, restando a carico delle due società organizzatrici delle

manifestazioni", mentre l'Art. 13, che io qua condivido, non dice così, ma dà tutta la responsabilità al concessionario che autorizza un'altra società a giocare dentro. Mi pare un po' da chiarire questa posizione.

Ripeto, se il concessionario concede ad un'altra squadra, ad una società di calcio di giocare, di organizzare un torneo, o il Comune di Lendinara organizza un torneo, chi è responsabile e deve rispondere di qualche malanno che può succedere? Il concessionario o quello che ha chiesto il permesso di giocare? Se guardiamo l'Art. 4, parla di tutti e due, guardando l'Art. 13 e 14, parla del concessionario. Mi sembra un po' il cane che si morde la coda.

Poi all'Art. 15 dice: "in caso di risultato positivo della gestione, l'ente gestore"... a parte che non è gestore e bisogna cambiarlo, dove c'è scritto gestore bisogna cambiare e mettere concessionario, perché il gestore non è concessionario, il gestore gestisce, il concessionario ha diritto, almeno io capisco così l'italiano, forse male, ma io lo capisco così. In vari articoli dove viene citata la parola... all'Art. 7 parla di gestore, all'Art. 8 parla di gestore, è sbagliato, bisogna cambiare e mettere concessionario, non gestore.

Ritorno all'Art. 15: "l'ente gestore si impegna a utilizzare la somma per interventi di miglioramento del servizio". Spiego: se io sono bravo e ho incassato dei soldi, ma perché devo lasciarli al Comune se io non sono più il concessionario? In caso che non sia bravo e non abbia guadagnato, il Comune mi viene incontro? Se io ho guadagnato e sono bravo, devo darli al Comune o al proprietario del Comune, ma se io non sono bravo e ho un buco, il Comune mi viene incontro? Queste sono alcune domande secondo me da chiarire.

Un'altra cosa sull'allegato A, che ho letto attentamente... sono d'accordo quasi su tutto, però secondo me è troppo impegnativo per un campo di calcio come Lendinara, perché non stiamo giocando in serie A. Rispettando tutto quello che è scritto qua, che è stato presentato da un esperto come il Consigliere Zatta, va bene per un campo da calcio professionistico, non dilettantistico, senno veramente la società la costringiamo al fallimento, perché sono troppo impegnativi alcuni punti, anche se mi trovo d'accordo, però a livello di terza categoria o seconda categoria non è che possano fare questo.

Non è poi chiaro in che forma... ho già parlato con l'Assessore, però da politico di vecchia data non ho capito la sua risposta, spero che oggi sia più chiaro e ci dica in che modo viene data la concessione o in che modo viene fatta la convenzione. Mi sono interessato anche a Comuni del padovano dove ci sono tanti campi di calcio della Curia, dove vengono fissati dei prezzi, per esempio se si gioca di giorno o di notte, con bagno o senza bagno, con doccia o senza

doccia, ci sono alcune cifre, con assicurazione o senza assicurazione. A mio parere, con questa convenzione dobbiamo essere un po' più chiari per dare il messaggio che questa convenzione non è a favore di qualcuno e non è contro qualcuno, perché veramente abbiamo assistito tanti anni ad una polemica per me dannosa ed è ora di dire basta. Bisogna essere più chiari e più precisi e spero che mi diate risposte sulle modifiche che ho chiesto.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

C'è qualche altro intervento? Non rilevando altri interventi, chiudo la discussione e do la parola all'Assessore per rispondere al Consigliere Bassal.

VIARO LUIGI - Assessore:

L'intervento del Consigliere Bassal è stato molto pertinente. Tra l'altro, lui avendo seguito direttamente come Presidente, se non sbaglio, della Commissione nella precedente legislatura i lavori della Commissione ed avendo licenziato il regolamento per l'uso degli impianti sportivi, in materia è molto preparato.

Devo fare due premesse che sono legate alle domande poste dal Consigliere, ma che sono utili al dibattito e a tutti. Certamente la convenzione è stata arricchita ed è stata dettagliata molto. Questo è un segnale non solo dell'importanza che molti, che tutti diamo a questa cosa, ma anche probabilmente del clima che abbiamo vissuto in questi mesi. Questo non è negativo però. Certamente la Commissione quando ha definito i due anni di durata più due, ha voluto dare un periodo ristretto, perché è evidente che essendo così dettagliata, probabilmente emergeranno nel corso della gestione delle situazioni che andranno poi riviste alla luce dell'esperienza che andremo a verificare sul campo. Quindi è chiaro, non mettiamo le mani avanti, ma prepariamoci alla necessità di dovere reintervenire su questo argomento, perché l'idea già proposta dall'Assessorato era abbastanza dettagliata, proprio perché si viveva anche questa motivazione nel fare qualcosa di importante per lo sport. Poi è stata ulteriormente modificata, integrata e rivista, alla luce delle varie competenze ed anche delle capacità personali, delle conoscenze dirette e personali. Questo è un dato.

L'altra risposta che cerco di ripetere, Consigliere Bassal, con le stesse parole, magari usando meno il politichese, è questa: è chiaro che avendo il contratto pronto, una volta che il Consiglio avrà deliberato sulla convenzione, avremo a disposizione lo strumento, ma dovremo procedere all'assegnazione. Per

procedere all'assegnazione - e capiremo con gli uffici come dovremo muoverci - dovremo sicuramente procedere o ad un bando o ad altre forme consentite dalla legge per procedere all'assegnazione. Ma non è definito questa sera. Questa sera noi approviamo solo la convenzione, che è il contratto che regolerà il rapporto tra Comune concedente e la società o le società (al plurale) concessionarie.

Lei aveva parlato dell'Art. 4 e della sorveglianza. Nel trafiletto che ha letto, se andiamo a seguire quello successivo subito, dice: "ad assicurare un idoneo servizio di custodia e di pulizia", - e parla di custodia anche - "dell'impianto sportivo, nonché garantire il servizio di chiusura ed apertura" - e secondo me questo integra il passaggio che lei precedentemente ha accennato - "definendo l'impegno con eventuali altre società che gestiscono impianti adiacenti". E' chiaro, quindi, che nella fattispecie è stato pensato all'uso promiscuo del cancello di accesso. Lo dico perché la problematica era emersa anche in Commissione e quindi è stata lì valutata. Questo secondo me è abbastanza preciso.

Poi all'Art. 13, si dice: "il Comune si riserva altresì la facoltà di concedere l'impianto di calcio anche ad altre società o gruppi sportivi". Noi abbiamo cercato, anche negli altri articoli, di mantenere da parte dell'Amministrazione la possibilità di mettere lingua ad eventuali altre richieste di altre società che possono richiedere saltuariamente e in maniera occasionale, come la stessa Amministrazione. Io cito ad esempio la chiusura dell'anno scolastico, la giornata dello sport, in cui avremo bisogno degli impianti di calcio, gli impianti sportivi, e c'è anche la figura giuridica presente qui in Consiglio. Però è chiaro, secondo me, con il buon senso, che se noi firmiamo un contratto con una società, è quella la società che è responsabile dell'impianto, tant'è vero che non potremmo poi baipassare quella società per dare a qualcun altro l'uso degli impianti anche occasionalmente.

Quindi il rapporto di responsabilità, il rapporto giuridico è tra concedente e concessionario e attraverso la firma c'è questa accettazione reciproca di doveri, oneri ed onori. Quindi secondo me anche questo aspetto... adesso se volete fare delle proposte, le parole si possono modificare, però secondo me è chiaro che la responsabilità passa dalle mani dell'Amministrazione alle mani della società concessionaria.

Poi lei, Consigliere, parlava di ente gestore. Secondo me la gestione coincide con chi ha in mano la concessione, nel senso che non si tratta poi di, chiamiamolo tra virgolette, una subconcessione, non è prevista da questa

convenzione la possibilità che l'ente concessionario dia a sua volta in concessione a un'altra società l'impianto sportivo. Se volete lo modifichiamo, chiediamo anche il consiglio della dottoressa Rando, eventualmente, però secondo me ente gestore coincide in maniera chiara, inequivocabile, con l'associazione sportiva che prenderà in gestione l'impiantistica sportiva, non essendo chiaramente previsto l'istituto della subconcessione, perché non l'abbiamo previsto in quanto eventualmente torna nelle mani dell'Amministrazione che provvederà a fare un'ulteriore assegnazione.

Sull'Art. 15 diceva che in caso di risultato positivo della gestione... cioè che qui c'è quasi il rischio che ci sia un incentivo a non avere un risultato positivo. Uno dei motivi che ha visto la Commissione dibattere abbastanza in maniera insistente è stato sull'aspetto di dire: garantiamo o meno il contributo alla società concessionaria? Il ragionamento è stato quello di dire: il Comune, l'Amministrazione, ha facoltà; non è certo, non è sicuro, non è che chi prenderà la concessione dell'impianto sportivo potrà sicuramente contare che a ogni fine esercizio o attraverso la rendicontazione avrà un contributo. Certamente meglio l'impianto verrà gestito, con più economie di scala, con più attenzione... perché mi sembra che anche questa sia la volontà che è emersa dai lavori della Commissione, di responsabilizzare la società o comunque gli utenti, chi andrà a gestire questo impianto. Dicevo, meglio sarà gestito e più l'Amministrazione comunale, nei limiti del bilancio, nei limiti del possibile, riconoscerà, qualora ce ne sia bisogno, una partecipazione anche finanziaria. E` chiaro che però probabilmente questo è stato il primo, se non il più importante motivo per cui abbiamo messo, se ben ricordo, i due anni di durata. Abbiamo detto: siccome si tratta di stravolgere quello che è stato l'andamento fino ad oggi, non sappiamo come sarà il discorso, non abbiamo esperienza diretta, verifichiamolo nel minor tempo possibile. Un anno ci sembrava un po' troppo ristretto perché uno non fa in tempo a partire che già siamo nella fase di valutazione; abbiamo detto due anni proprio per dare la possibilità reciprocamente di stimare sul campo oneri ed onori, difficoltà e possibilità che possano uscire dalla gestione dell'impiantistica sportiva.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Forse sono stato troppo precipitoso nel chiudere la discussione. Quando ho alzato gli occhi c'era la prenotazione del Consigliere Brasioli.

Passiamo alla dichiarazione di voto.

MICHELETTO MARIA - Consigliere:

Può essere già una dichiarazione di voto senz'altro positiva da parte mia. Ho collaborato anche alla Commissione per la preparazione di questa convenzione. E' una cosa positiva il fatto che il Comune cerchi, dopo tutti questi anni, di dare in convenzione e di regolarizzare questa situazione che fino ad oggi è stata poco chiara.

L'unico mio timore è questo, ed è inutile che ci nascondiamo davanti alla realtà, cioè la presenza a Lendinara di più società è una realtà, anche positiva se vogliamo, perché entrambe le società sono apprezzabili per tanti punti di vista. L'unico timore è che la convenzione possa eventualmente mettere l'una contro l'altra queste due società e se si dovesse fare un eventuale bando, il mio timore è che magari una sola delle due società possa vincerlo, tra virgolette. Quindi era una mia sensibilità che ho comunicato anche al Consigliere Ghirardello prima dell'ultima Commissione, alla quale non sono riuscita a venire, cioè la possibilità che questa convenzione possa essere fatta anche a più di una società contemporaneamente. Come lo stesso stadio San Siro è gestito da due società grandi come il Milan e l'Inter, credo che lo stesso nostro campo Perolari possa essere gestito eventualmente anche da più di una società, per evitare di annientare l'altra, qualora si dovesse scegliere... Quindi invito la Giunta, a cui spetterà l'onere di fare i vari passaggi, che sicuramente è molto attenta, ad essere molto cauta nel fare i vari passaggi, per procedere proprio nel rispetto delle ricchezze che abbiamo nel paese, cercando di favorire atteggiamenti di collaborazione tra queste ricchezze che abbiamo, affinché veramente possano lavorare nel modo migliore per il bene dei nostri bambini.

Grazie dell'attenzione.

ZATTA GINO - Consigliere:

Solo una precisazione: è per dichiarazione di voto oppure posso intervenire nella discussione?

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Con la dichiarazione di voto può fare alcune considerazioni, ha 5 minuti.

ZATTA GINO - Consigliere:

La mia considerazione di voto è positiva, sarò favorevole.

Avevo due considerazioni da fare, una all'Assessore Viaro: a meno che non abbia un documento sbagliato, la lettera firmata dal Sindaco con i due

Presidenti è scaduta il 24 luglio e non a settembre, quindi in questo momento non c'è nessuna convenzione che regoli l'utilizzo del Perolari. Io qua ne ho una copia, se dopo magari la vuole vedere.

Per quanto riguarda invece il Consigliere Bassal, sono d'accordo sui passaggi che ha fatto. Sull'allegato A comunque mi pare di capire che queste cose le stia già facendo chi gestisce, è solamente un tutelarci ancora di più, visto che in genere la cosa che va più rovinata in un impianto sportivo di tipo calcistico è il manto erboso; quindi rizollare magari vuol dire portare della terra oppure della torba, non significa rifare il campo, cioè tutti quegli accorgimenti che servono per poi iniziare una nuova attività, senza che ci siano buche oppure che il manto sia rovinato.

Sono d'accordo con la Consigliere Micheletto sul passaggio in cui ha detto che sarà molto difficile fare una valutazione rispetto a chi dare questa ipotetica convenzione, se un giorno andremo a formulare un bando. Riterrei utile, visto che il Consiglio comunale non sta scherzando con questo atto, anzi, che nello stesso tempo la Giunta oppure il Sindaco facessero un'ulteriore opera di incontro fra le due società. Visto come era partita questa convenzione che doveva essere una fusione tra due società, se non ricordo male, Assessore Viaro, visto che si era fatto di tutto per dare un regolamento che potesse essere gestito da entrambe, sarebbe necessario, dopo che sono passati quasi due mesi, riprendere in mano questa situazione e fare un ulteriore passaggio prima di fare un bando pubblico, che sicuramente andrà ad accontentare una e a scontentare l'altra o viceversa. Farei di tutto per evitare questo tipo di situazione.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Avrei, Presidente, preferito aprire dibattito per sentire anche il parere legale della dottoressa Rando. Ho sentito quello che ha detto l'Assessore, però continuo a dire che l'Art. 13 alla riga 3 dice: "senza alcun aggravio di spesa per il Comune"; però se il Comune si riserva la facoltà di chiedere al concessionario, con un preavviso di almeno un mese, l'utilizzo dei campi da gioco per manifestazioni anche diverse da quelle sportive etc., senza alcun aggravio di spesa per il Comune... abbiate pazienza, non ho capito, cioè il Comune può chiedere il campo un mese prima, utilizzare il campo e l'impianto sportivo e non deve pagare niente? Almeno io la capisco così. La concessionaria deve concedere gli impianti sportivi, luce, corrente, gas, acqua etc. etc., e alla fine il Comune non deve pagare niente? Mi pare uno sbaglio. Se

la concessionaria lo dà ad una società di calcio, c'è una cifra da pagare per chi deve usufruire, ma se lo fa il Comune è gratis. E` così o no? Questa è la domanda precisa, perché sennò... Se io sono in affitto, il padrone dell'appartamento può chiedermi una serata ogni tanto e non pagarmi neanche la luce o l'acqua, per non dire altre cose? Mi pare un po' antidemocratico e illegale, secondo me. Poi sarò anche favorevole, ma vorrei vedere chiaro questo documento, perché a casa mia se mi concedi e io ho la concessione, tu non entri in casa. Hai diritto come Comune, visto che sei proprietario, a dare la possibilità anche all'altra società perché il concessionario non può essere il padre - padrone, però nello stesso tempo se vuoi usarlo, devi concordare anche le spese, magari ridurre i contributi o quello che vuoi, però non puoi dire che il Comune non deve pagare niente e può utilizzare acqua e luce a spese della concessionaria. Per me è illegale.

Una battuta a quello che ha detto il Consigliere Zatta: per non fare litigare due società sportive, personalmente, come Presidente del Milan Club, presenterò una richiesta di avere la concessione di tutti i campi sportivi a Lendinara, lo farò personalmente appena l'Assessore mi dà l'okay che si può fare.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

Per espressione del voto, direi che con questa convenzione finalmente si è arrivati anche a regolarizzare l'impianto di calcio di via Perolari, impianto che ha suscitato tante discussioni. Direi che finalmente siamo arrivati a dare un regolamento anche per questo.

Mi associo comunque alle perplessità che hanno espresso in precedenza i vari Consiglieri che sono intervenuti. Per cui speriamo che nell'arco del tempo e con questo appalto di concessione, si riescano anche a risolvere quei problemi che insorgono continuamente tra le doppie e tante società che abbiamo in Lendinara, anche perché lo sport certamente può avere più proseliti, ma è anche vero che non si raggiungono senz'altro i fini che ci si propone, avendo tante divisioni nell'ambito dello sport.

FERIOTTO MARIA CARLA - Consigliere:

Forse è stata chiusa un po' precipitosamente la discussione, magari ci sono delle modifiche che si potrebbero apportare affinché questo regolamento possa avere tutti i connotati correttamente, così come deve essere approvato poi dal Consiglio.

Ricordo che siamo stati fra quelli che abbiamo premuto in maniera insistente affinché questa proposta andasse avanti, sollecitando Giunta e Assessore, incalzandoli quasi, affinché portassero avanti questa bozza. Siamo arrivati ad agosto, praticamente, con questa proposta.

Leggendola, mi sono posta subito una contestazione, ho detto: qui si passa da una fase di assoluta libertà in cui l'Amministrazione pagava tutto, e sul tutto mettiamoci proprio tutto, come ben sappiamo, alla società che andrà a gestire il Perolari che dovrà pagarsi tutto. Per carità, con la moria, con la carenza di soldi che hanno tutti gli Enti locali, mi sembra una corretta applicazione del criterio di economia, però avrei forse trovato una fase più transitoria, proprio perché vogliamo capire se la società che andrà a gestire sarà in grado di supportare tutte le spese che si andranno ovviamente a stabilire. Ripeto, c'era necessità di regolamentare, perché era l'unico campo sportivo che aveva questa anomalia di gestione, dove il Comune pagava, pagava tutte le spese, relative ad una gestione fatta bene o fatta male, sappiamo com'è, per cui il nostro impegno era quello di fare in modo che tutti gli impianti sportivi avessero una regolare convenzione.

Io chiedo al Consiglio di rivedere soprattutto questi passaggi che stasera sono stati posti in evidenza, di mettere più chiarezza. C'è un passaggio nell'Art. 4 dove dice: "di esonerare il Comune di Lendinara da ogni danno che possa derivare a persone o a cose in seguito ad incidenti durante allenamenti, gare, manifestazioni o altri usi di ogni genere dell'impianto"; allora mi sono chiesta: se cade un pezzo di pensilina in testa ad uno sportivo, è contemplato che sia a carico della società o del Comune? Qui come è scritto sembra che sia la società che deve pagare tutto ed allora in questo caso non so se non rientri fra gli obblighi e gli interventi straordinari che invece deve fare il proprietario, non lo so, però mi sembra che ci siano ancora alcuni passaggi che non sono chiari. Pertanto invito il Consiglio attraverso il Presidente a fermarsi un attimo e a valutare se andare avanti o meno.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

E` la richiesta di una sospensiva o ci fermiamo un attimo come Capigruppo e diamo un'occhiata?

FERIOTTO MARIA CARLA - Consigliere:

Io chiederei già la sospensiva proprio per rivederlo. Però se dite che in Conferenza di Capigruppo possiamo arrivare ad una decisione unanime ed

approvarlo stasera... anche perché penso che ormai le società sportive avranno fatto il calendario dei campionati, sicuramente; non so se il ritardo di 15 giorni possa in qualche modo inficiare calendari. Ditemi voi, io da questo punto di vista non sono così tecnica da sapere... Secondo me possiamo anche fare una sospensione del Consiglio comunale, ci ritroviamo ai Capigruppo e valutiamo cosa decidere.

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Chiedo scusa se prima non ho potuto fare l'intervento, mi assumo il 50% di responsabilità, perché effettivamente stavo aspettando che i Consiglieri Zatta e Merlo, di solito sempre più ferrati nel campo sportivo, ci dessero modo di comprendere un po' meglio la situazione.

Resto un po' anche adesso basito della richiesta di sospensiva in fase di dichiarazione di voto, perché chiaramente siamo avanti. Quindi vorrei anch'io, come ha fatto il Consigliere Zatta, dare il mio contributo utilizzando questi 5 minuti previsti dal Regolamento per la dichiarazione di voto, anche se chiaramente dovrò modificare il tenore dell'intervento perché non andrò a chiedere emendamenti, visto che siamo in dichiarazione di voto.

Volevo solo dire che per votare serenamente, visto che siamo in espressione di dichiarazione di voto, mi sarebbe stato utile comprendere un passo significativo sull'iter procedurale di questa convenzione, e mi spiego meglio. Vorrei sapere come sarà utilizzata questa convenzione, se in un bando di gara, se sarà oggetto di una stipula diretta o, parafrasando, una trattativa privata, perché ricordo che in ogni caso sarà come stabilire i criteri, quello che deciderà le sorti reali della gestione del campo di calcio. Faccio un esempio di analogia con quando abbiamo votato in Consiglio comunale la delibera per la gara per la concessione del servizio di tesoreria comunale, abbiamo votato sia l'apertura di un bando di gara, sia un articolato dove erano chiariti i criteri e tutte le competenze. Qui andiamo a votare una convenzione dove in certi punti non ci sono neanche gli importi minimi di euro e diventa un po' difficile capire poi che seguito avrà questa convenzione. Questo mi lascia un po' perplesso nell'esprimere un voto, anche se sono consapevole dell'importanza di arrivare a deliberare uno strumento che possa essere utile a risolvere questi annosi problemi e situazioni che si trascinano ormai da moltissimo tempo sull'ambiente sportivo lendinarese, ma ritengo che questa cosa la si debba fare con la dovuta oculatezza, al fine anche di avere uno strumento realmente utile e non una parvenza di una convenzione che ci dica: abbiamo votato questa convenzione,

però di fatto questa convenzione dovrebbe produrre dei risultati il più equi possibili per chi fino ad oggi si è impegnato in vari aspetti a portare avanti l'attività sportiva nel nostro paese.

Personalmente in questi giorni, sabato per l'esattezza, avevo anche tentato un esperimento mettendo a disposizione su internet, sul mio sito internet, il testo della convenzione, perché è notorio che io di calcio e di sport me ne intendo poco e lo ammetto, forse me la cavo un po' meglio in convenzioni e contratti. Ho fatto questa richiesta e sinceramente sono stato sorpreso perché ho avuto molte sollecitazioni sia pubblicamente che privatamente, tramite e-mail, e posso dire in tutta onestà che fra tutti coloro che mi hanno risposto e che sono intervenuti, non vi era nessuno che avesse completamente torto o ragione, perché ritengo che questo argomento deve essere necessariamente visto da più angolazioni. Non voglio essere salomonico, però ci sono delle situazioni in cui penso sia impossibile accontentare tutti, ma necessariamente anche difficile fare conciliare posizioni che ormai penso siano inconciliabili; ho però maturato la convinzione che l'auspicio migliore potrebbe proprio essere quello richiesto dal Consigliere Zatta, ossia di agevolare affinché questi contatti, questi accordi possano riprendere, perché ho avuto modo di leggere una specie di lettera di intenti, che non è molto vetusta, è di alcuni mesi fa, in cui vi è una serie di principi che secondo me potrebbero risolvere la questione, se ripresi nel dialogo, siglati e possibilmente rispettati.

Non so se la mia sia solo un'utopia pensare che questo possa avvenire, però ritengo che se dobbiamo votare uno strumento, questo deve essere uno strumento improntato all'equità, perché non è possibile che fra due società che si occupano di sport a Lendinara, l'Amministrazione possa prendere in un caso delle decisioni, in altri meno (mi riferisco magari al pagamento delle utenze). Sicuramente bisognerebbe partire, come Zatta ricordava, da una situazione in cui ritengo doveroso che le utenze possano anche essere pagate, come la norma fra l'altro prevede, da chi entra in carico di un bene pubblico, ma altrettanto è giusto quello che diceva l'Assessore, bisogna cercare anche di trovare degli strumenti meritocratici per incentivare coloro che si danno da fare per avere un risparmio sulla gestione, che comunque porta un beneficio anche per tutta la collettività. Quindi, riassumendo: equità, trasparenza, riduzione delle spese, correlata ad un sistema meritocratico non dico per garantire, ma sicuramente premiare chi dona, perché penso che questo sia il termine esatto, il proprio tempo e la propria capacità ad un fine che è indubbiamente

importante, quello della maturazione fisica, psichica ed anche sociale dello sport, perché lo sport è completezza per tutto, per l'essere umano.

Senza andare a parlare di macrosistemi, ritengo forse che questo voto, seppur perplesso, sia indirizzato verso un aspetto favorevole, perché bisogna sempre andare avanti con un piccolo passo; però auspico, e chiudo, che le società, che i soggetti, i vari soggetti che si occupano di sport a Lendinara, nelle more del futuro che avrà questa convenzione che, ripeto, non so quale sia e mi lascia un po' perplesso, trovino la maniera di parlarsi, di arrivare serenamente a degli accordi che potrebbero fare veramente il bene della città ed essere la chiave di volta per vedere anche la gestione dello sport a Lendinara.

MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:

Volevo capire, perché stiamo equivocando sull'interpretazione del regolamento. Stiamo parlando di sospensiva e stiamo parlando di dichiarazione di voto. Si era proposto di fare questa breve riunione di Capigruppo. La facciamo e poi decidiamo il proseguo o chiariamoci subito, perché è inutile continuare a fare dibattito se poi magari le decisioni vanno avanti a tagliare come una mannaia tutta la situazione. Facciamo questa sospensiva o no?

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Scusi, Consigliere, io chiedevo di interrompere, fare una riunione dei Capigruppo e il Consigliere Brasioli ha voluto fare il suo intervento, giustamente. Sarebbe mia intenzione completare, se qualcun altro vuol parlare, poi dare la parola all'Assessore Viaro per rispondere ai quesiti del Consigliere Bassal e della Consigliera Feriotto e dopo riunirci come Capigruppo per capire se lo poniamo in votazione. Ci sono delle risposte che non sono state date. Abbiamo tirato il regolamento da tutte le parti, pensavo di pilotare per arrivare, se possibile, ad una delibera comune, perché ha dato adito a tanti discorsi, per arrivare a porla in votazione tutti d'accordo, che fosse il regolamento più giusto, la convenzione più giusta per le società sportive. Se non va bene, sospendiamo, le ridò la parola, mi dica come vuole...

MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:

Io penso che sia opportuno sospendere subito.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Va bene, d'accordo con il Consigliere Merlo, ci riuniamo come Capigruppo nell'ufficio del Sindaco. Chiedo anche all'Assessore allo Sport di intervenire e cerchiamo di trovare una soluzione comune.

[Il Consiglio comunale viene temporaneamente sospeso]

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

La Conferenza dei Capigruppo ha deciso di proseguire sull'iter del punto all'ordine del giorno. Per le risposte al Consigliere Feriotto e al Consigliere Brasioli, la parola all'Assessore Viaro. Poi daremo la parola al Consigliere Merlo che è stato interrotto nella dichiarazione di voto e quindi porremo in votazione il punto.

VIARO LUIGI - Assessore:

Nel corso della riunione dei Capigruppo anche da parte di altri Consiglieri sono emerse richieste di chiarimento sulla scia di quanto espresso dalla Consigliere Feriotto, che faceva il passaggio relativo all'esonero del Comune di Lendinara da ogni danno che possa derivare a persone o cose in seguito ad incidenti durante allenamento, gare e manifestazioni o altri usi di ogni genere dell'impianto, quindi la preoccupazione di dire che a seguito della firma della concessione, chi subentra, il concessionario, si assume tutte le responsabilità. Avevo fatto la premessa che è un contratto, che il bene che viene dato in concessione deve essere a norma, quindi deve essere verificato che sia nelle condizioni ottimali per consegnarlo in uso alla società concessionaria.

Invito poi i Consiglieri, proprio per integrare la risposta, a vedere l'Art. 16, "rinvio a norme generali". L'Art. 16 sono due righe, però secondo me sono molto utili a capire i riferimenti anche di normative e i riferimenti legislativi: "per quanto non previsto dalla presente convenzione, si fa esplicito riferimento ai regolamenti comunali", - ed il regolamento qua parla di responsabilità chiare da chi riceve in gestione dell'impianto -"nonché alle norme del Codice Civile per quanto pertinenti ed alle altre leggi regolanti la materia".

Quindi è chiaro che è un onere pesante, ma chi subentra, chi prende in gestione l'impianto, si assume le responsabilità di quello che succede durante la gestione delle attività sportive.

L'altro aspetto, quello altrettanto importante, ma che non era passato in second'ordine, quello presentato dal Consigliere Brasioli, è quello di dire: è

chiaro che la convenzione presentata questa sera è un iter monco, limitato, perché non è un iter di cui non sappiamo gli sviluppi, o almeno non siamo certi degli sviluppi nelle prossime settimane, però era stato premesso questo anche durante i lavori della Commissione; preparare la convenzione non significava strozzare o condizionare le società, significava però fare capire chiaramente, non solo da parte dell'Assessore, ma da parte dell'intero Consiglio comunale, rappresentato poi con le varie componenti in Commissione, che c'era ormai la volontà chiara di procedere, seppur a piccoli passi, nel chiarimento della situazione.

E` chiaro che quello andremo a votare questa sera è un ulteriore segnale non di pressione, è un segnale di invito a partecipare a questo chiarimento in corso, da parte nostra è un chiarimento normativo, da parte di altri è un chiarimento operativo sul campo di gioco, al quale possiamo partecipare solo facendo bene il nostro lavoro, non è che possiamo interferire al di là di ogni ragionevole intervento che si possa fare, non è che possiamo fare pressione particolari; però stiamo completando, stiamo onorando il nostro impegno con la partecipazione di tutti, che è una cosa che va bene per tutti, ma per lo sport è una cosa che mi sento come Assessore anche di ringraziare per la collaborazione che c'è stata in queste settimane da parte di più Consiglieri. E` chiaro altrettanto che l'impegno da parte mia e da parte della Giunta non è quello di definire la questione in Giunta, ma è quello di, una volta approvata la convenzione questa sera, una volta capiti i termini e la tempistica che vogliamo dare, è quello di ritornare in Commissione per definire insieme i criteri per procedere poi all'assegnazione dell'impianistica attraverso la firma di questa convenzione.

Quindi tutto l'iter che da stasera ci divide dalla firma, andrà vagliato e valutato in collaborazione tra Commissione e Giunta. Questo mi sembrava ovvio già prima, perché altrimenti approvare in Consiglio comunale la convenzione per poi tornare in Giunta e definire in Giunta la questione, mi sembrava una cosa limitativa, che non era propedeutica a sanare una situazione che comunque va sanata e va chiarita.

MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:

Il nostro gruppo - questa sera sono l'unico rappresentante tra l'altro - è favorevole a questa proposta di delibera. Noi siamo stati, e in questo caso assumo l'onore, i precursori di questo punto di arrivo, perché tra le contestazioni generali, quando avevamo proposto di convocare un Consiglio

comunale proprio su questa questione e di fare chiarezza in prospettiva positiva, cercando di invitare, di sollecitare e stimolare le società sportive a diventare più concordi, a diventare più strutturate ed anche più professionali nel rapporto con l'ente e con gli associati, abbiamo finalmente ottenuto ascolto, ottenuto ragione, Con una serie di passaggi anche lunghi, anche con sollecitazioni ulteriori nel corso dell'anno, siamo arrivati a questo punto, attraverso questi passaggi in Commissione, in cui si è vista la partecipazione dei nostri Consiglieri, insieme agli altri Consiglieri di maggioranza, per dare una soluzione positiva, una definizione anche contrattuale a questi aspetti, proprio allo scopo di fare in modo che il calcio lendinarese, come gli altri sport che in questi anni a Lendinara sono cresciuti e sono una grande ricchezza per il territorio da un punto di vista ludico, ma anche e soprattutto formativo per i tanti giovani di Lendinara, continuino a crescere con il sostegno e con l'aiuto da parte del Comune. E` un aiuto che non viene più a priori, ma avrà il compito, avrà lo scopo di premiare anche i miglioramenti, le capacità di organizzazione, di aiutare nelle difficoltà, però soprattutto di responsabilizzare queste società per la gestione degli impianti.

Penso che vadano ringraziate tutte le società che in questi anni hanno gestito gli impianti di Lendinara, perché sappiamo tutti che il volontariato è non la spina dorsale, ma è proprio tutto il corpo di queste società, perché non c'è assolutamente scopo di lucro in queste attività; quindi vanno sicuramente ringraziate, vanno aiutate, si deve continuare ad aiutarle. Va ribadito questo passaggio che ha appena fatto l'Assessore Viaro, di dire che anche la definizione delle modalità di assegnazione alle società dovrà essere monitorata dal Consiglio comunale attraverso le Commissioni e poi fare in modo che ci sia la massima condivisione perché possa questo essere un ulteriore stimolo per la concordia piena di tutte le società sportive di Lendinara.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

A questo punto direi di porre in votazione il punto n. 4 "Esame ed approvazione bozza di convenzione per la gestione dell'impianto di calcio di via Perolari". Chi è favorevole a questo punto è pregato di alzare la mano. Il punto è deliberato all'unanimità.

RITIRO PUNTO N. 5: Approvazione modifiche al "Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale" approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 34 del 23.05.2004.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Il Punto n. 5 la Conferenza dei Capigruppo ha proposto di ritirarlo, in quanto mancano diversi Consiglieri. Vedo che c'è qualche Consigliere che dice di no. Chiedo allora chi è favorevole e chi è contrario. La Conferenza dei Capigruppo ha proposto di ritirarlo, quindi Consigliere Conti, se vuole intervenire...

CONTI LUCIANO - Consigliere:

Diciamo che abbiamo trattato l'argomento degli impianti sportivi, ma la proposta di ritirare il quinto punto io non l'ho sentita.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Era distratto. L'ha fatta il Sindaco.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

No, no, non ero distratto, assolutamente, eravamo tutti in piedi che stavamo uscendo, qualcuno l'avrà detto in quel momento.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Forse era uscito.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

Credo ancora di essere nelle mie facoltà di capire se sono seduto o meno attorno ad un tavolo! In quel momento non è stato assolutamente proposto. Se poi qualche altro ha sentito, io mi adeguo, ma sono contrario perché un argomento come quello della convenzione è tanto tempo che è in ballo; questa sera sono le 11, abbiamo fatto a volte fino alle 3 di notte, io credo che si possa ancora vedere l'argomento.

Scusi il mio intervento.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Nessun problema, anch'io condivido che è stato visto e rivisto, però abbiamo preso questa decisione. Chiedo anche ad un altro Consigliere di parlare.

ZANINI PIER LUCA - Consigliere:

Probabilmente quando abbiamo parlato, il Consigliere Conti era sgattaiolato via, ma eravamo lì, è stata una cosa, senza volere e senza assolutamente... si è parlato perché mancavano altri Consiglieri, ho sentito che qualche Consigliere aveva anche qualcosa da proporre, qualche appunto, ed allora per rispetto di quelli che mancano, visto che il Regolamento del Consiglio comunale è per tutti, sarebbe meglio portarlo alla prossima volta, anche perché abbiamo sempre fatto il Consiglio col vecchio Regolamento, quindi presumo che si possa comunque continuare.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

A questo punto pongo in votazione la proposta. Chi è favorevole al ritiro è pregato di alzare la mano. La proposta di ritiro viene approvata. Il punto è ritirato, lo porteremo al prossimo Consiglio comunale.

Col ritiro del punto 5, l'ordine del giorno è completato e quindi la seduta è tolta.

Auguro buone ferie a chi va in ferie e ci rivediamo dopo l'8 settembre, penso.

Grazie e buonanotte a tutti.

INDICE DEI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PUNTO N. 1	1
PUNTO N. 2	2
PUNTO N. 3	14
PUNTO N. 4	17
RITIRO PUNTO N. 5	34